

AKG K 444 IR

AKG è un marchio ben noto nel mondo dell'audio professionale, grazie soprattutto alle straordinarie qualità dei suoi microfoni, utilizzati praticamente da sempre negli studi di registrazione di mezzo mondo (la voce del vostro cantante preferito, sul suo ultimo disco, sarà stata registrata con tutta probabilità grazie ad un microfono AKG). Parenti dei microfoni dal punto di vista delle tecnologie produttive e degli ambiti applicativi «professional», le cuffie hanno saputo conquistarsi negli anni uno spazio ben maggiore nel campo consumer, e anche la AKG

ha saputo ben inserirsi in questo movimento di avvicinamento alle masse, senza peraltro intaccare la sua elevatissima reputazione sul piano della qualità. Forte di questa fama, la casa d'«oltre Dolomite» (Zingarelli, prendi nota) si unisce ora a quella che sembra essere una tendenza generale (certo corrispondente ad una richiesta del mercato), proponendo due modelli di «cuffia senza fili». La K 444 IR, oggetto di questa prova, e la più economica K 333 IR (che utilizza una batteria di tipo NiCd in luogo della più «capace» NiMH utilizzata per l'alimentazione della cuffia «top») sono caratterizzate da un design ad un tempo modernista e raffinato: linee semplici e rigorose ma senza quegli eccessi spartani che nascondono l'esigenza di contenere i costi... ad ogni costo. Il trasmettitore, dalle forme tondeggianti che ricor-

dano elettrodomestici statunitensi d'antan, presenta un «radiatore» orientabile sul piano verticale per «indirizzare» meglio gli infrarossi diretti alla cuffia; sul lato posteriore trovano spazio la presa per l'alimentatore separato (del tipo «compatto», da inserire direttamente in una presa elettrica) e gli ingressi audio in standard RCA (forniti in dotazione cavetti adattatori per collegare l'apparecchio alle «prese cuffia» di ampli, lettori CD o TvColor); sul lato superiore, oltre al pulsante di accensione, è presente una feritoia per la ricarica della batteria NiMH (la ricarica completa dura circa 12 ore) necessaria, come già accennato, per l'alimentazione della cuffia vera e propria (che ovviamente contiene, oltre all'apparecchio ricevente, lo stadio di amplificazione necessario al pilotaggio dei trasduttori). Quest'ultima, del tipo aperto, risulta assai comoda da indossare anche per lunghi periodi, pur non essendo proprio un «peso piuma»; la qualità delle finiture tradisce subito aspirazioni qualitative superiori alla media delle realizzazioni similari. Immediatamente sopra i padiglioni (che nascondono un diaframma da 39 mm di diametro), troviamo i sensori per gli infrarossi e, sul lato sinistro, l'alloggiamento per la batteria ricaricabile e il pulsante d'accensione, mentre sul lato destro i potenziometri, piccoli ma dall'azionamento agevole e sicuro, per la regolazione del volume e del bilanciamento fra i canali.

Davvero ragguardevoli le prestazioni fatte registrare in laboratorio dalla coppia AKG. A cominciare dalla risposta in frequenza, assai estesa anche verso le basse



Costruttore: AKG Acoustics, Lembockgasse 21-25 P.O.B. 158, A-1230 Vienna, Austria.

Distributore per l'Italia: Arcona srl, an Entel C., Via Filippino Lippi, 19, 20131 Milano. Tel. (02) 2367595.

Prezzo: L. 476.000 (listino 9/95).

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Lunghezza d'onda infrarossi: 845 nm. Frequenze portanti: 2,35 MHz (sinistro) 2,75 MHz (destro). Max SPL: >110 dB. Diametro trasduttore: 39 mm. Impedenza: 50 ohm. Risposta in frequenza: 20 Hz - 20 kHz. Peso cuffia: 180 g. Peso trasmettitore: 210 g.

Cuffia: AKG K 444 IR

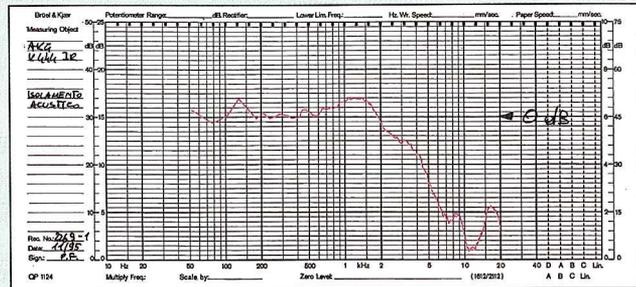
CARATTERISTICHE RILEVATE

Sensibilità (tensione per 100 dB SPL)

	Sinistro	Destro
rumore rosa	103,4 mV	99,6 mV
sinusoide 1 kHz	63,7 mV	54,8 mV

Isolamento acustico

(Attenuazione in funzione della frequenza di un campo uniforme di rumore bianco, rilevata su orecchio artificiale B&K 4153)

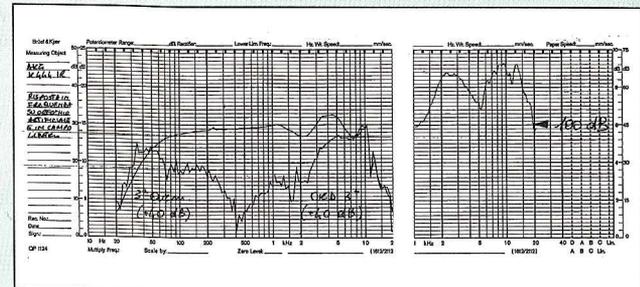


Impedenza di ingresso:

Sinistro 35 kΩ/100 pF; destro 35 kΩ/110 pF

Risposta in frequenza e distorsione:

(Livello di prova: 100 dB SPL a 1 kHz. Risposta su orecchio artificiale B&K 4153 da 20 Hz a 20 kHz e in campo libero, a 5 cm, da 1 a 20 kHz. Prodotti di distorsione di 3ª armonica da 20 Hz a 1 kHz e di intermodulazione per differenza di frequenze, ordine 3+ ($\Delta f = 200$ Hz) da 1 a 20 kHz, amplificati di 40 dB)



frequenze e soprattutto estremamente regolare anche nella rilevazione con l'orecchio artificiale; sufficientemente contenuta su tutta la gamma la distorsione (il leggero «rialzo» alle altissime frequenze risulta praticamente «innocuo» agli effetti pratici); nessun problema per quanto riguarda le caratteristiche di interfaccia. Si tratta in

sostanza di una realizzazione pregevole, che aggiunge lustro alla nobile tradizione AKG rendendola appetibile e abbordabile per la vasta schiera dei giovani appassionati di audio e home theater.

Paolo Arduini

Paolo Arduini è raggiungibile tramite MC-link alla casella MC6570 e tramite internet all'indirizzo MC6570@mclink.it.

La cuffia AKG, del tipo aperto, risulta assai comoda da indossare anche per lunghi periodi, pur non essendo proprio un «peso piuma».



L'ASCOLTO

Una cuffia ad infrarossi, per definizione, rinuncia alla sicurezza del collegamento tramite un conduttore elettrico e si affida ad un canale di trasmissione intrinsecamente meno affidabile e più esposto a problemi di varia natura, che possono manifestarsi sotto forma di rumore e disturbi vari. Scontato quest'ovvio handicap nei confronti delle cugine «normali» va tuttavia osservato che le senza fili hanno compiuto notevoli passi in avanti da quando fecero la loro timida comparsa nelle fasce più basse del mercato consumer. Ne è ottima testimone questa eccellente realizzazione AKG, che riesce a non far rimpiangere troppo le parenti «normali» (come già detto assai apprezzate dai professionisti dell'audio), ricordandone anzi da vicino la fisionomia sonora: un suono aperto e trasparente ma anche abbastanza corposo. La caratteristica che risalta, soprattutto nel confronto con realizzazioni di simile tipologia, oltre all'eccellente silenziosità del sistema, è la sensazione di precisione e potenza dei transienti e l'ottimo contrasto dinamico della riproduzione, che ne fanno a mio avviso un'eccellente scelta.

P.A.